

 **Regione Emilia-Romagna**



PROTOCOLLO D'INTESA

fra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA,

FIAB

LEGAMBIENTE

UISP

WWF

PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITA' CICLOPEDONALE

La Regione Emilia-Romagna
rappresentata dall'Assessore alla Mobilità e Trasporti Alfredo Peri

FIAB onlus Federazione italiana amici della bicicletta Emilia-Romagna
rappresentata da Germano Boccaletti referente delegato

LEGAMBIENTE Emilia – Romagna
rappresentata dal Presidente Direzione Emilia-Romagna Luigi Rambelli

UISP Unione Italiana Sport per Tutti Comitato Regionale Emilia-Romagna
rappresentata dal Presidente Comitato Regionale Emilia-Romagna Vincenzo Manco

WWF Sezione regionale Emilia-Romagna
rappresentata da Angelo Michelucci referente delegato

sanciscono e concordano i seguenti elementi d'intesa, al fine di favorire un omogeneo e sostanziale riconoscimento, sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna, degli indirizzi e delle buone pratiche in materia di interventi e azioni per favorire ed incentivare lo sviluppo della rete regionale della mobilità ciclopedonale, ed in particolare dell'intermodalità con il sistema ferroviario.

PREMESSO CHE

– il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente e quindi la finalizzazione delle politiche della mobilità urbana al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante;

VISTI:

– l'Atto di Indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007, nonché l'Addendum all'anno 2010 dello stesso Atto di indirizzo triennale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 166 del 22 aprile 2008;

– la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 3100 del 22/01/2008, che impegna la Giunta regionale a porre il tema della mobilità sostenibile e della salvaguardia della qualità dell'aria tra le prioritarie politiche regionali tese a garantire l'equilibrio del territorio;

– la delibera della Giunta regionale n. 803 del 3 giugno 2008, con cui sono state approvate le linee guida di azione regionale per lo sviluppo e completamento dell'Infomobilità pubblica, in collegamento con l'attuazione di STIMER e del "Travel planner" regionale;

– la delibera della Giunta regionale n. 1580 del 6 ottobre 2008, con cui sono state approvate le Linee guida dell'azione regionale per la mobilità sostenibile;

– gli annuali "Accordi di Programma sulla qualità dell'aria", sottoscritti a partire dall'anno 2002, di cui l'ultimo sottoscritto in data 12 settembre 2008 tra la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, che impegnano i

firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive;

– i Piani di risanamento della qualità dell'aria, elaborati in tale ambito da tutte le nove Province dal 2005, sulla base delle deleghe ricevute dalla Regione;

– la delibera di Giunta regionale n. 614 del 4 maggio 2009 di approvazione del “Programma per il Sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000” per il triennio 2009-2011, ai sensi dell'art. 12 della LR n. 6/2005, della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo, Servizio Parchi e Risorse Forestali, per il miglioramento, o la creazione di piste cicloturistiche all'interno dei Parchi e delle Riserve della pianura e della collina, e l'approfondimento dei valori storici, culturali, ambientali, presenti;

RICHIAMATI:

– gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dei trasporti, elaborati prima con il “Libro bianco” del 12 settembre 2001 “La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte” ed infine con la “Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo - Mantenere l'Europa in movimento - una mobilità sostenibile per il nostro continente; riesame intermedio del Libro Bianco del 2001” del 22 giugno 2006, rivolti a produrre sistemi di trasporto che rispondano alle esigenze economiche, sociali e ambientali della società, e in particolare a offrire un'elevata mobilità e protezione dell'ambiente, a favorire l'innovazione, a stabilire connessioni tra le politiche europee e gli impegni internazionali (Kyoto), a incrementare l'intermodalità tra i vari mezzi di trasporto;

– il “Libro verde “Verso una nuova cultura della mobilità urbana” del 25 settembre 2007, adottato dalla Commissione della Comunità Europea, che segna le tappe di un piano europeo per la mobilità urbana, incentrato sulle tematiche della fluidificazione del traffico e del trasporto urbano accessibile e sicuro per gli abitanti delle città europee;

– la Comunicazione adottata dalla Commissione della Comunità europea il 29 novembre 2000 “Il Libro Verde: verso una strategia europea di sicurezza dell'approvvigionamento energetico”, sostanzialmente confermata dal Piano d'azione del Consiglio Europeo (2007-2009) “Politica Energetica per l'Europa” dell'8-9 marzo 2007, che orienta l'azione degli Stati membri dell'Unione Europea all'individuazione, sviluppo, diffusione dell'uso di fonti alternative alla benzina e al gasolio e per il contenimento dei consumi energetici;

– il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGT), approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2001, che si propone come quadro di riferimento di un insieme di interventi, il cui fine ultimo è rafforzare il sistema economico e migliorare la qualità della vita in un contesto di sviluppo sostenibile, evidenziando le carenze del settore alle quali intende rispondere suggerendo indirizzi di politica dei trasporti, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di sicurezza, stabiliti dall'Unione Europea;

– le Linee Guida del Piano Generale della Mobilità, presentate dal Ministero dei Trasporti nel novembre 2007, principale strumento della politica nazionale dei trasporti, nell'individuazione prioritaria degli obiettivi strategici di efficienza, sicurezza e sostenibilità;

OSSERVATO CHE:

- la dimensione degli investimenti attivati con gli Accordi di Programma e con la legge di settore n.366/1998 evidenzia la significatività dell'intervento regionale e dell'impegno degli Enti Locali, con un finanziamento regionale a favore della mobilità ciclo-pedonale di circa 28 milioni di Euro;

RILEVATO INOLTRE CHE L'ATTO DI INDIRIZZO:

- ha individuato, per gli interventi da includere negli Accordi di Programma, le priorità che riguardano specificatamente il potenziamento della rete ciclopedonale, al fine di creare una vera alternativa modale all'uso del mezzo privato, in stretto coordinamento con le politiche e le strategie emergenti nel contesto europeo e con le azioni previste negli annuali Accordi per la Qualità dell'Aria;

- tra gli obiettivi strategici ha indicato la concertazione istituzionale come metodo per affrontare le questioni a tutti i livelli (europeo, nazionale, tra regioni confinanti, nonché quello più tradizionale dei rapporti con le istituzioni locali), nonché la necessità di una stretta integrazione tra le previsioni urbanistiche in capo agli strumenti di pianificazione di competenza degli enti locali e la programmazione e l'amministrazione del trasporto pubblico locale di bacino;

- ha posto in primo piano la promozione e il sostegno di azioni che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con le esigenze di mobilità delle donne, degli anziani nonché delle fasce più deboli della cittadinanza;

- auspicava lo sviluppo dell'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico, predisponendo, tra l'altro, punti di interscambio modale e migliorando l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, con particolare attenzione allo sviluppo dell'integrazione con la bicicletta mediante la realizzazione di strutture nei veicoli e di infrastrutture alle fermate del trasporto pubblico, nonché il potenziamento e la messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali e l'incremento di una rete di itinerari protetti e sicuri casa-scuola e casa-lavoro per agevolare l'uso prioritario della bicicletta per tutti gli spostamenti;

- auspicava altresì la diffusione della figura del Mobility Manager e l'attuazione di azioni di mobility management, con il coinvolgimento di tutte le parti istituzionali, economiche e sociali presenti sul territorio, monitorando la concreta operatività dei mobility manager aziendali e di area previsti dal Decreto ministeriale del 27/3/1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" e verificando la redazione e l'attuazione dei Piani di spostamento casa-lavoro;

RICHIAMATE:

- le "Linee Guida per la Mobilità Sostenibile", approvate con DGR 1508/08, poste alla base dei processi di stesura degli strumenti attuativi e di valutazione degli interventi da finanziare tra le Direzioni Generali delle Reti Infrastrutturali Logistica e Sistemi di Mobilità, Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Programmazione Territoriale e Negoziata Intese Relazioni Europee e relazioni Europee, Sanità e Politiche Sociali e Attività Produttive, Commercio, Turismo, per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e lo sviluppo della mobilità sostenibile e per conseguire un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori;

CONSIDERATO CHE:

– le “Linee Guida”, sopracitate, rappresentano il quadro di riferimento regionale per tutti i piani e gli strumenti attuativi dei diversi settori regionali, dove il tema delle mobilità sostenibile sia richiamato tra gli obiettivi strategici generali, anche a corredo di eventuali norme specifiche vigenti;

TENUTO CONTO:

– delle azioni di studio e di monitoraggio sulla rete ciclabile regionale, che si attesta attualmente sui 4700 km tra piste ciclopedonali in ambito urbano ed extraurbano e percorsi in ambito naturalistico paesaggistico, avviate per promuovere un'azione regionale di coordinamento in materia di mobilità ciclopedonale, non solo per gli investimenti, ma anche per le azioni complementari e di promozione dell'uso della bicicletta come reale alternativa modale;

– delle azioni di promozione e implementazione di una cultura della bicicletta attuate con il finanziamento di attività rivolte alla collettività del territorio regionale (manifestazioni ed eventi tematici DGR 225/04);

– della rete regionale di noleggio biciclette che, oltre a fornire un servizio di noleggio biciclette, consente il collegamento intermodale bici-treno nei capoluoghi di provincia e in altri comuni della regione;

– delle sollecitazioni e dei contatti attivati tra la Regione Emilia Romagna ed il mondo dell'Associazione di settore attraverso gli incontri con FIAB per concorrere allo sviluppo della mobilità ciclopedonale;

RITENUTO ANCHE OPPORTUNO:

– avviare un percorso coordinato con la collettività e con le Associazioni ed i soggetti del settore per diffondere e consolidare una cultura della ciclabilità che consenta di concorrere al miglioramento della qualità ambientale, della sicurezza e del cambiamento dello stile di vita, con un'inversione di tendenza delle scelte individuali di mobilità, attraverso il coinvolgimento di una massa critica ciclabile e ciclopedonale per un ruolo attivo e condiviso degli utenti con le istituzioni locali e l'associazionismo di settore;

– monitorare i risultati raggiunti, gli investimenti e l'effettivo uso, per indirizzare e ottimizzare sia gli interventi che le azioni ed i servizi attivati per valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi e indirizzare la pianificazione di larga scala e attuativa, nonché il coordinamento di politiche, azioni ed interventi tra i bacini;

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ASSUME GLI IMPEGNI DI:

– dare attuazione, di concerto con gli Enti locali assegnatari dei finanziamenti, ai 20 interventi specificatamente riferiti alla mobilità ciclopedonale previsti negli Accordi di Programma per la mobilità sostenibile per il triennio 2008-2010, per oltre 4,5 milioni di euro, a fronte di un impegno complessivo di oltre 10 milioni di euro;

– favorire, in coerenza con l'Atto di indirizzo, le politiche di mobility management, fra cui si citano le azioni già avviate di coordinamento delle 17 ASL regionali e l'intervento pilota in corso di sperimentazione, con il concerto del Comune di Bologna, delle attività del Comparto fieristico bolognese, successivamente da estendere ad altre analoghe situazioni;

– qualificare la segnaletica di orientamento all'interno delle stazioni ferroviarie per favorirne l'accesso, la movimentazione e promuovere l'integrazione modale treno – bicicletta con R.F.I. s.p.a. e l'Associazionismo, con i quali si è in avviato un percorso di condivisione di tali azioni per facilitare la mobilità ciclabile nelle stazioni ferroviarie ed è previsto un finanziamento regionale di 45.000 Euro;

– attrezzare due carrozze di F.E.R. s.r.l. (una per treni elettrici e una per treni diesel) ai fini dell'utilizzo per il carico di biciclette in occasione di eventi organizzati dalle Associazioni di settore o da altri soggetti pubblici o privati;

– innovare e migliorare la rete regionale del servizio di noleggio biciclette attraverso azioni e interventi coordinati per migliorare l'offerta di sosta ed il servizio noleggio biciclette in prossimità delle stazioni ferroviarie, avviando accordi e progetti integrati con R.F.I. S.p.a. Trenitalia ed i comuni interessati;

– avviare un percorso comune con l'Associazionismo, R.F.I. S.p.A. e Trenitalia S.p.A. ai fini dell'utilizzo di carrozze per il carico di biciclette in occasione di eventi organizzati dalle Associazioni di settore o da altri soggetti pubblici o privati;

– definire i tracciati ferroviari dismessi utilizzabili per la realizzazione di percorsi ciclopedonali ai sensi dell'art. 8 della Legge 366/98;

– sulla base delle esperienze già effettuate con l'apporto dell'Associazionismo, promuovere, tramite un finanziamento specifico complessivo di 500.000 euro, l'incentivazione di percorsi partecipati di orientamento dei comportamenti individuali verso la mobilità ciclopedonale in ambito casa- scuola e casa-lavoro;

- mettere a disposizione risorse pari a 500.000,00 euro, sulla base dei finanziamenti disposti con la citata delibera regionale n. 614/2009, con la programmazione del Servizio Parchi e Risorse Forestali per il miglioramento, o la creazione di piste cicloturistiche all'interno dei Parchi e delle Riserve della pianura e della collina;

– in collaborazione con l'Associazionismo coordinare la redazione di linee guida specifiche per condividere criteri ed indirizzi omogenei tra Regione, Province e Comuni per la pianificazione e programmazione della rete;

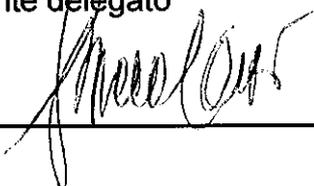
– attivare un tavolo permanente della mobilità ciclopedonale per realizzare in coordinamento con i settori regionali competenti, Province, Comuni al di sopra dei 50.000 abitanti, Associazioni di comuni, associazioni di settore o soggetti attivi delle collettività locali le azioni e gli investimenti previsti dal presente protocollo d'intesa;

– implementare una banca dati regionale di monitoraggio della mobilità ciclopedonale sia statistica che cartografica condivisa ed omogenea tra Regione, Province e Comuni per gli strumenti di pianificazione della rete e la programmazione finanziaria e quale strumento di riscontro dello stato della rete;

– incrementare progressivamente le iniziative di “bike sharing” nel più ampio sistema regionale di tariffazione integrata “Mi Muovo”.

Bologna, 12 giugno 2009

FIAB onlus Federazione italiana amici della bicicletta Emilia –Romagna
Germano Boccaletti
referente delegato



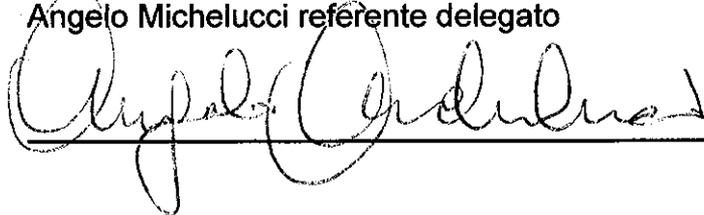
LEGAMBIENTE Emilia - Romagna
Luigi Rambelli presidente



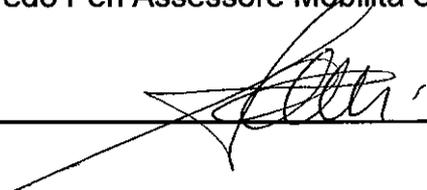
UISP Unione Italiana Sport per Tutti Comitato Regionale Emilia Romagna
Presidente Vincenzo Manco



WWF Sezione regionale Emilia-Romagna
Angelo Michelucci referente delegato



Regione Emilia – Romagna
Alfredo Peri Assessore Mobilità e Trasporti



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA' esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/842

Data 21/05/2009

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

